



ROBINSON

L'inserto della domenica

Jonathan Franzen, intervista sull'amore
"Resiste anche nel buio del nostro tempo"

L'Espresso

Domani con Repubblica

2009-2019, L'Aquila non deve morire
Reportage a dieci anni dal terremoto

In Italia
€ 2,00
con D



La premier britannica Theresa May, 62 anni: bocciata per la terza volta il suo accordo sulla Brexit

May più

Bocciata per la terza volta, Brexit nel caos
Khan, sindaco di Londra, a Repubblica
"Ora ci vuole un secondo referendum"

Antonello Guerrera

L'azzardo di Theresa May non ha funzionato. Nel giorno in cui il suo accordo sulla Brexit è stato respinto dal Parlamento per la terza volta, il sindaco di Londra, Sadiq Khan, dice in un'intervista a *Repubblica*: «Serve un secondo referendum per rompere questo stallo».

pagine 12 e 13

con un commento di **BARTEZZAGHI**

Il commento

UNA SPERANZA PER L'EUROPA

Enrico Franceschini

Oggi avrebbe dovuto essere il primo giorno in cui la Gran Bretagna è fuori dall'Ue. Invece ne fa ancora parte.

pagina 26



Roma

Min 7°C
Max 17°C

Milano

Min 4°C
Max 20°C

Famiglie nell'Arena

Il convegno di Verona: duro attacco alla legge sull'aborto, feti come gadget, insulti ai gay
Lega ed estrema destra in prima fila. Senatrice grillina sul palco, censura dal Movimento

PAOLO BERIZZI, MARIA NOVELLA DE LUCA e ANTONIO DI COSTANZO, pagine 6, 7 e 8

CINQUE STELLE DI IMBARAZZO

Concita De Gregorio

È come uno di quei mosaici la cui immagine si decifra solo alla giusta distanza. Se ci si allontana di due passi dal battere della cronaca quotidiana – le distrazioni di massa, insomma – la prospettiva d'insieme dei "temi del giorno" rivela una assai più interessante geografia.

pagina 27

LA PASIONARIA DEL MACHISMO

Francesco Merlo

C'è arrivata addosso come un irritante prurito da grattarsi via l'espressione «donna isterica» della signora ministro leghista Giulia Bongiorno che, unica in Italia, aveva incarnato la donna emancipata di destra. Si tratta comunque di un brutto linguaggio, che in un avvocato è anche un immaginario punitivo.

pagina 8



Intervista alla presidente del Senato

Casellati: "Il Quirinale sulle banche ha ragione. Nella commissione solo esperti del settore"



RIVARA, pagina 3. Servizi alle pagine 2 e 4

Alle due di notte scatta l'ora legale
Portate l'orologio avanti di un'ora
2:00 → 3:00



CD Petrucciari
€ 11,90

Prezzo di vendita all'estero:
Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia, Italia, Lussemburgo, Monaco P., Grecia, Malta, Olanda, Slovenia € 2,50 - Croazia HR € 3 - Spagna Unito GBP 2,20 - Svizzera CHF 3,50



Il gioiello Gli orecchini trasformisti

Sono nati fra i primi anni Ottanta e la fine degli anni Novanta e in Italia sono oltre dieci milioni. Parliamo dei Millennials, detti anche Generazione Y, ai quali Mattioli dedica la collezione Mini Puzzle, dove a spiccare sono gioielli divertenti e facili da indossare. Come gli orecchini, proposti con tre piccole madreperle colorate la cui peculiarità è di essere interscambiabili.



La collezione Passione green

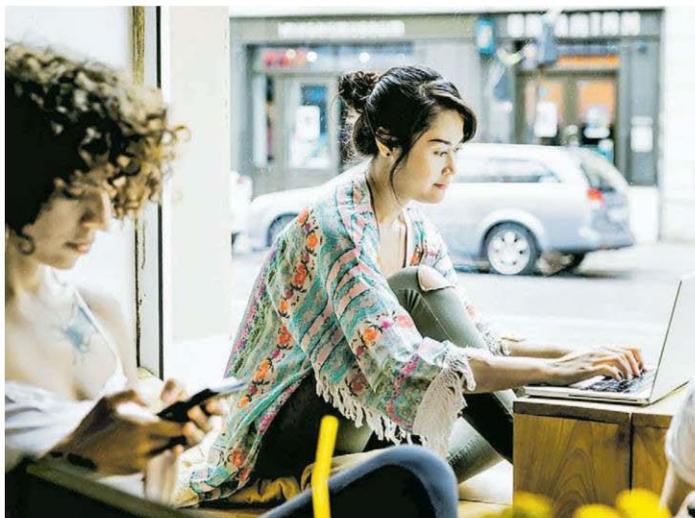
Agli italiani la moda piace sempre più green. Tanto che due su tre non sono disposti ad acquistare da marchi la cui produzione è associata all'inquinamento. Per rispondere alle loro esigenze, e celebrare il suo 40° anniversario, Slam lancia una capsula ecosostenibile. Tra i protagonisti la 24Bottles Slam 40°, bottiglia riutilizzabile, in acciaio inossidabile senza rivestimenti in plastica.

Nuove emozioni

L'invidia ai tempi dei social network

Spiano i nostri amici virtuali ci sembra che vivano vite perfette. E scatta la competizione

di IRENE MARIA SCALISE



Perdere il sonno per la notizia, pubblicata in un tweet, di un premio vinto da un collega. Di più. Sentire un pugno nello stomaco spiando le foto, su Facebook, di amici in vacanza. Sono solo alcuni dei casi d'invidia causata dai social network. Un sentimento irrazionale quanto comprensibile: come è possibile restare impassibili mentre gli amici virtuali sembrano perfetti? Le vite *photoshoppate* degli altri ci proiettano, in modo spietato, nella nostra mediocrità. Sono sempre più le persone che, avvertono i terapeuti, provano un forte disagio causato dal non riuscire a raggiungere quello stile di vita che l'altrui (chissà perché) possiede.

E c'è di peggio. Il quotidiano inglese *Guardian* parla di una perversa rivalità verso le nostre stesse vite, costruite online, in cui mostriamo solo il meglio di noi. Una sorta di devastante autoinvidia dei nostri avatar. Spiega Caterina Tabasso, psicoanalista junghiana e multifamiliarista: «L'invidia, anche se di solito è considerata tabù, per noi psicanalisti è una risorsa importante per capire in terapia dove una persona vuole andare e quali sono i suoi desideri e limiti. I social, invece, creano un sentimento che funziona solo come esposizione, ci si ritrova ad essere in competizione con il mondo e soprattutto con sé stessi. L'invidia non è più evolutiva, ma rappresenta un fallimento della propria immagine che porta inevitabilmente alla depressione». Facebook e Instagram ci rendono "monadi", in pratica si elimina quella reciprocità che può trasformare la competizione in un fattore di crescita.

Aggiunge Tabasso: «Già nel 1998, nel *Teatro dell'invidia*, René Girard parlava di un tipo d'invidia che non è evolutiva ma rappresenta il fallimento della propria immagine reale. L'antropologo descriveva il desiderio mimetico, cioè il fatto di desiderare la propria immagine perché la si vede desiderata dall'altro». Aggiornato al 2019, si può riassumere così: «Il concetto d'invidia è strettamente legato a quello di narcisismo, con i social si crea un avatar che vuole fuggire dalla realtà preferendo il sottovuoto di una pagina Instagram. L'idea è che vale quello che si vede e non ciò che si è realmente».

Del resto anche Aristotele, in tempi decisamente lontani da Facebook, descriveva l'invidia non come un desiderio per ciò che

qualcun altro possiede ma per "il dolore causato dalla buona fortuna degli altri".

Un consiglio che i terapeuti danno, ad esempio a chi interrompe una relazione amorosa, è cancellare i rapporti virtuali con l'ex per non fomentare sentimenti negativi. «Quando ci si lascia si spia l'altro tramite i social», conclude Tabasso, «e si vuole dimostrare di essere più felici ora che si è soli. Meglio annullare i rischi di gelosie».

Per tornare ad essere sani, basta dunque disconnettersi? «L'inganno sta nel credere che siano stati i social a generare una situazione in cui il valore si misura in base ai follower e che basta abbandonarli per tornare a vivere in una dimensione reale», spiega Matteo Lancini, psicologo e psicoterapeuta. «Più in profondità c'è il dominio di un modello individualista dove il sé è fondamentale e c'è un bisogno di popolarità e di approvazione

che non si esaurisce nel rapporto con internet».

I più a rischio di fronte all'invidia sono gli indifesi, le persone fragili, i giovani. Lancini, che è autore del libro appena uscito *Il ritiro sociale degli adolescenti, la solitudine di una generazione iperconnessa*, precisa: «Oggi si cresce in un sistema che crea un divario tra le aspettative ideali di bellezza e realizzazione e il dato di realtà. Con internet la forbice si è accentuata ma il

problema è a monte». Cioè? «I figli vengono cresciuti come campioni di sport, musica, arte. Non solo: vogliamo che siano bravi a socializzare, non devono conoscere la noia o la solitudine. Si crea un pericoloso mix tra l'iperinvestimento sul sé, la ricerca spasmodica di successo e la scoperta della propria imperfezione. Le aspettative, amplificate dalla società dell'immagine, crollano proprio con l'adolescenza».

© PHOTODISCORIPRODUTTA

“
Non basta sconnettersi per tornare con i piedi per terra; domina un modello che crea un bisogno di popolarità e di approvazione



Sui social si costruisce un avatar che fugge dalla realtà. Vale quello che si vede e non ciò che si è realmente”

Matteo Lancini
54 anni, psicologo,
autore del libro *Il ritiro
sociale degli adolescenti,
la solitudine di una
generazione
iperconnessa*



lardini.it

MILANO • TOKYO • SEOUL • BUSAN • DAEGU

LARDINI